

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad anticipare, sino al maggio 1904, la esecuzione di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, approvati da leggi dello Stato e per somma non superiore a lire 25 milioni.

Le anticipazioni saranno ordinate con Regio Decreto, sentito il Consiglio dei ministri: e fino alla concorrenza di 20 milioni dovranno destinarsi ad opere nel Mezzogiorno d'Italia, comprese la Sicilia e la Sardegna.

Le quote di concorso dovute dalle Provincie, dai Comuni o dai Consorzi, per opere delle quali sia anticipata l'esecuzione, verranno corrisposte da quegli Enti nei termini e modi stabiliti dalle leggi speciali, colle quali le opere stesse furono autorizzate.

A quest'articolo l'onorevole Pivano propone la seguente aggiunta:

« Dei lavori che saranno eseguiti d'urgenza in virtù del presente progetto di legge e così del modo con cui saranno stati spesi i venticinque milioni di cui esso, il Governo farà speciale e dettagliata relazione al Parlamento come allegato al conto consuntivo dell'esercizio 1902-903. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pivano.

Pivano. Io credo che l'aggiunta da me proposta sia una necessità; dal momento che l'elenco delle opere da farsi non è allegato al progetto, sia almeno allegato al consuntivo.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Io accetto la proposta dell'onorevole Pivano, ma come ordine del giorno, obbligandomi a presentare l'elenco delle opere come allegato al consuntivo, non come pubblicazione a parte.

Presidente. Onorevole Pivano, accetta che sia accolta la sua proposta come ordine del giorno e che l'elenco si pubblichi come allegato al bilancio?

Pivano. Accetto.

Presidente. L'onorevole Rubini ha presentato la seguente aggiunta all'articolo 1:

« La spesa corrispondente alla quota dello Stato sarà iscritta fra le effettive straordinarie ai rispettivi capitoli, e quella anticipata per conto degli Enti locali, nella parte passiva del movimento dei capitali, dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Rubini.

Rubini. Io debbo dire innanzi tutto brevi parole per fatto personale; poichè il fatto personale viene da un carissimo amico, l'onorevole De Bernardis, e perchè si tratta di questione molto delicata.

L'onorevole De Bernardis disse che col mio discorso io concludevo a non voler provvedere, mentre ho sostenuto tutto l'opposto.

De Bernardis. Non dissi questo.

Rubini. Tanto meglio. Non solo ammissi che si provvedesse, ma indicai anche i modi con cui si deve provvedere.

Disse anche l'onorevole De Bernardis che io avevo negato i precedenti. Ma no. Io li ho ammessi tutti meno uno; anche la mancanza degli elenchi, perchè so che opere furono approvate senza gli elenchi.

Le opere premono a me quanto a lui. Le questioni a cui si riferiscono i bisogni, ai quali vogliamo soddisfare, mi stanno a cuore come a tutti, ma se ho rilevato dei difetti è perchè desideravo che la legge potesse essere emendata, in armonia alle buone regole della contabilità; che non facesse assegnamento sopra debiti; mentre ci sono fondi disponibili, infine che non creasse una situazione tra pochi anni che sarebbe anche più difficile dell'attuale.

Questo è il fatto personale ed ho finito.

Ed ora vengo all'emendamento all'articolo 1. Il mio emendamento viene, per quanto riguarda l'iscrizione dei pagamenti, assorbito dall'articolo 2 bis nuovo, concordato tra Ministero e Commissione. Ma però rimane una differenza abbastanza rilevante.

Con l'articolo 2 bis concordato con la Commissione, il Governo propone di iscriverne in bilancio soltanto i pagamenti e, naturalmente, quando essi si effettueranno; mentre la nostra contabilità è tutta basata sulla competenza delle assegnazioni e sugli impegni. Quindi anche rivive quella osservazione fatta da parecchi che, mentre già si saranno accesi impegni di competenza, il Parlamento non può averne notizia ed esercitare il suo controllo. L'avrà solamente quando si fanno i pagamenti.

Fatta questa osservazione, io non insisto nè su questo emendamento, nè sull'altro, che ne è la conseguenza, che ho proposto all'articolo 3, poichè sarebbe inutile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giacinto.

Frascara Giacinto. Desidero di fare all'onorevole ministro una semplice raccomandazione.

Io credo che uno dei lavori importanti